

«Altri tagli agli insegnanti di sostegno Pronti a tenere a casa 215 ragazzi»

L'associazione Aut Aut: «Alunni disabili troppo poco seguiti»

«SE CALA il numero degli insegnanti di sostegno, quest'anno potremmo tenere i nostri figli a casa». Non è una minaccia ma una seria preoccupazione quella espressa da Roberto Vassallo (nel tondo), presidente dell'associazione Aut Aut - Famiglie portatori di autismo. Fanno parte dell'associazione ben 215 ragazzi che frequentano scuole di ogni ordine e grado. «Da poco ci siamo confrontati con i dirigenti scolastici — spiega Vassallo — e ci hanno garantito la copertura nel sostegno, come l'anno scorso. Il problema è che nell'anno scolastico 2011-2012, non c'è stata abbastanza copertura. Noi genitori siamo molto preoccupati, l'anno scorso il sostegno ai nostri ragazzi è stato minimo e problematico. Il ministero dell'istruzione dovrebbe fare di più. Spesso sono i Comuni a dover far fronte a questa emergenza, ma questi ultimi non hanno molte risorse. Così aumentano i nostri dubbi: cosa succede con i nuovi tagli al sostegno scolastico?». Ci sono due parole che fanno molta paura alle famiglie dei ra-



gazzi diversamente abili o con altri disturbi che implicano un sostegno: tagli e crisi. «Staremo sul 'chi va là' fino al suono della prima campanella — continua il responsabile di Aut Aut —. Tenendo alta l'attenzione su questo tema. Se ci saranno ulteriori tagli agli insegnanti di sostegno, come temiamo che succederà, protesteremo duramente: la scuola è un diritto per tutti, nessun compromesso in ma-

teria».

IL RAPPORTO

tra insegnanti di sostegno e ragazzi da seguire, come ricorda l'assessore provinciale all'istruzione Ilenia Malavasi, dovrebbe essere 1 a 2. «A volte ci siamo trovati in situazioni dove il rapporto era di uno a tre — sottolinea Vassallo —; sono condizioni insostenibili, per i ragazzi, la scuo-

la e le famiglie coinvolte. Il fatto sgradevole, ed è molto brutto doverlo ammettere, è che oramai queste situazioni sono considerate normali. Già, perché con la crisi non fa più notizia un ragazzo disabile che non è coperto lungo tutto l'arco delle ore di scuola. Ma noi genitori siamo stanchi e non accetteremo ulteriori tagli sui nostri figli. Siamo sempre considerati l'ultima ruota del carro».

Ovviamente la questione 'numERICA' resta fondamentale per le famiglie dell'associazione Aut Aut, ma c'è un altro aspetto per il quale stanno combattendo da tempo: la giusta preparazione del personale. «La nostra speranza è che arrivino persone qualificate — prosegue Vassallo —. Questo aspetto è fondamentale, soprattutto per i ragazzi che frequentano gli istituti superiori, dove alcune situazioni si complicano maggiormente. Non ci resta che aspettare e attendere il primo giorno di scuola».

Cosimo Pederzoli

